



LA SESSUOLOGA

Allergico al preservativo? Ecco una soluzione

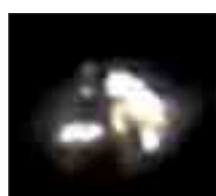
A PAGINA 34



APPUNTAMENTI

Giornata della memoria: ecco gli eventi in provincia

A PAGINA 19



MISTERI

12 Ufo su Reggio: parlano i testimoni Pietra, luci "calde"

PAGINE 14 E 15



QUI BRUXELLES

Regole più chiare per i bagagli a mano in aereo

A PAGINA 11

Reggio mai così bersagliata dalle truffe telematiche come nel 2012. Nel mirino ditte e famiglie in crisi

Web: l'anno degli sciacalli

Oltre un milione le vittime di reati online: difficile la caccia ai criminali

PER i reggiani «il 2012 è stato l'anno terribile delle truffe online». Allarme di Federconsumatori sui programmi di tracciamento che si attivano con un clic, su enti che offrono abbonamenti a falsi servizi, e sulle agenzie-debiti che propongono strane operazioni finanziarie a chi è già in crisi. Frequenti anche le frodi telematiche "alla napoletana": la (falsa) vendita a prezzi stracciati di reflex, telefonini, addirittura motori da barca e biglietti per lo stadio. Ma c'è anche chi si spaccia compratore e cerca vittime nelle bacheche del web. Gli "alert" e le storie dei reggiani.

CHILLONI
ALLE PAGINE 6 E 7

Almeno mille a Reggio

Il purgatorio (o inferno) degli esodati

REGGIO - Il voto si avvicina e la politica nazionale torna a occuparsi di esodati. A Reggio sono circa un migliaio coloro che hanno firmato un'uscita anticipata dal lavoro tramite accordi sindacali, ma molti di più sono coloro che hanno fatto tutto da sé: un'area grigia in cui c'è chi rischia di rimanere senza tutele. Un ex dipendente delle Reggiane: «Ho davanti otto anni senza alcun assegno».

CODELUPPI
ALLE PAG. 3, 4 E 5



Bomba ecologica

*Gli ambientalisti dicono no al termovalorizzatore in montagna
Anche la discarica va chiusa: oggi smaltisce 2mln di tonnellate di rifiuti*

alle pagine 22 e 23

Editoriale

BERLINGUER SI RIVOLTA NELLA TOMBA

PIERLUIGI GHIIGINI

Qualcosa non va. Troppe cose non vanno. Dopo l'omaggio di Aquilino al "rivoluzionario coerente sino in fondo", dopo i funerali di Prospero Gallinari trasformati in una manifestazione di nostalgici degli anni di piombo, dopo le enormità pronunciate da Sante Notaricola secondo cui i giovani avrebbero "cinquanta ragioni per prendere le armi", e quel delicato poeta che ha messo sullo stesso piano Aldo Moro e i suoi assassini, bisogna prendere atto che a Reggio Emilia - non a caso culla del brigatismo rosso - il mito della violenza rivoluzionaria è ancora vivo ed esercita un fascino perverso su giovani e meno giovani. Persino il Pd si è svegliato dal pisolino solo dopo che Delrio e Sonia Masini, con i loro interventi, lo hanno tirato per i piedi. Berlinguer si rivolta nella tomba. Agli anni del terrorismo toccherà lo stesso infame oblio che ha sepolto la strategia dei delitti politici, i morti del dopoguerra, la caccia ai Magnacucchi?

C'è un problema allarmante di trasmissione della memoria, di revisione critica della nostra storia e capacità di smascherare menzogne, manipolazioni, mistificazioni. Dov'è Istoreco, dove sono gli assessori cool, dove i maestri alla greppia che twittano e non scrivono più? Dove le istituzioni e le associazioni alimentate dai soldi pubblici, dov'è la scuola? Bisogna cambiare d'urgenza, anche sul fronte della storia e della memoria, e chi non vuol cambiare è bene che se ne vada a casa.

SCELTA ETICA

“Rinuncio alle slot”



Il tabaccaio Max Vignali

Il tabaccaio di Arceto ha eliminato le slot dal suo locale: «Ero stanco di vedere clienti rovinarsi. Perderò il 20% del mio guadagno, ma non importa: la mia è una scelta etica».

A PAGINA 21

PROTESTA A CAVRIAGO

La guerra del verde



Il consigliere Farella nella Buca

Oggi il sit-in nella Buca da anni degradata. Anche il sindaco alla protesta dell'opposizione che oggi farà "guerriglia garden" lasciando piante nell'area.

ALLE PAG. 24 E 25

CONOSCI CHI TI GOVERNA

“Cerco marito”



Simone Beghi

Il consigliere provinciale Pd Simone Beghi: «Il partito fa troppo poco per i diritti gay. Il mio futuro? Mi immagino sposato con un uomo e con dei figli».

A PAGINA 17

Straordinario avvistamento la sera del 20 dicembre. "Si muovevano con movimenti repentini, non erano aerei nè elicotteri"

Una dozzina di oggetti volanti su Reggio

Le descrizioni di due testimoni oculari: "Globi di un giallo intenso, sono arrivati uno dietro l'altro"

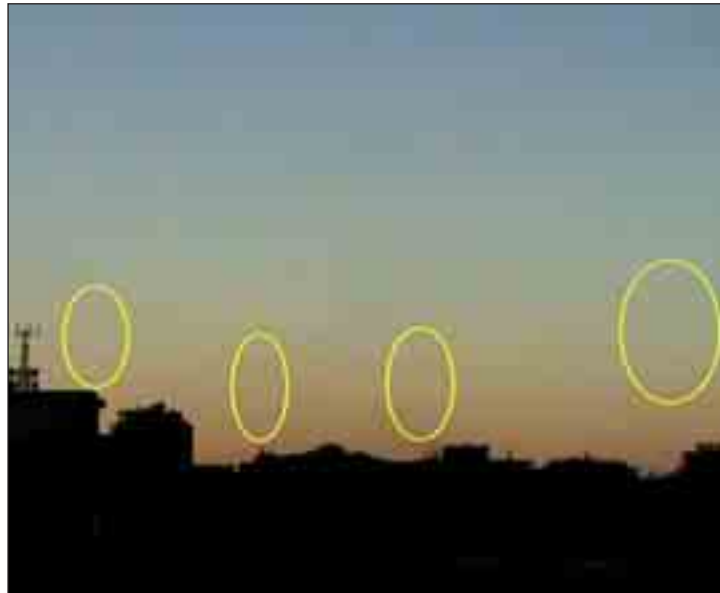
PIERLUIGI GHIGGINI

IN DICEMBRE si sono moltiplicati in tutto il mondo gli avvistamenti di presunti oggetti volanti non identificati. Nella gran parte dei casi si è trattato di illusioni ottiche oppure di lanterne cinesi, lanciate a migliaia nei giorni di Natale e Capodanno. Una piccola parte di questi avvistamenti invece non ha ricevuto una spiegazione plausibile.

A questa categoria appartengono i presunti oggetti volanti visti da almeno due testimoni la sera del 20 dicembre a Reggio Emilia. Una di questi ha inviato un fax al nostro giornale, il 27 dicembre, firmandosi Elio: rintracciato per telefono, ha confermato l'avvistamento e ha precisato che in quel momento si trovava nella zona di via Giuseppe Soglia, strada che corre quasi parallela a via Emilia all'Angelo collegando via Galilei a via Vincenzo Ferrari. Inoltre un'altra persona di Reggio ha segnalato il fenomeno, stesso giorno e stessa ora, in un sito ufologico.

Ricostruiamo i fatti. Sabato 22 dicembre sul forum di *Ufoonline.it* Graziano scrive: «Reggio Emilia, giovedì 20 dicembre 2012 ore 9.15 ho visto 6-7 luci nel cielo di cui 3 allineate e altre a breve distanza ma non allineate, una in particolare emanava una luce conica che ruotava. Ero in macchina, stavo guidando, il tempo di parcheggiare e guardo in alto ma le luci erano sparite... Non erano sicuramente stelle perché il cielo era nuvoloso... Qualcun altro le ha viste?».

Il 24 dicembre, nello stesso forum, Elio pubblica la sua testimonianza. «Reggio Emilia, 20 dicembre 2012 ore 19,10 rivolgendosi casualmente lo sguardo verso il cielo ho visto due globi luminosi giallo intenso. Subito pensai a un riflesso dei lampioni stradali che avevano circa lo stesso colore, notai però che si muovevano lentamente e tutto in totale silenzio, perciò non potevano essere aerei nè tantomeno elicotteri. A un tratto vedo spuntare da ovest un altro globo, che arrivava in velocità poi altri due... mano a mano che arrivavano si posizionavano apparentemente senza un ordine preciso, mentre da ovest continuava ad arrivare qualche globo che si allontanava verso est. Nel momento di massima affluenza forse erano presenti una dozzina di globi luminosi, nelle manovre di posizionamento dimostravano



Il 20 dicembre luci misteriose sono comparse nei cieli di Reggio Emilia e Albenga (dal video postato nel sito lvg.it)

una manovrabilità sorprendente si muovevano come palle da biliardo con mutamenti di rotta repentini, impossibili per un aereo. Lo spettacolo è durato circa cinque minuti, poi sono scomparsi.

Per non passare da visionario chiamai mio fratello, che avanzò l'ipotesi che si trattasse di prove

Un fax di Elio al GdR: "Lo spettacolo è durato cinque minuti, poi sono scomparsi. Non potevano essere lanterne cinesi: troppo veloci. Chi ha visto qualcosa si faccia avanti"

di uno spettacolo pirotecnico, ma personalmente non ho mai visto un tale spettacolo svolgersi nel più totale silenzio e penso che sia tecnicamente impossibile. Anche l'ipotesi di lanterne cinesi è da escludersi data la velocità. Colgo l'occasione per lanciare un invito a chi li ha visti a raccontare la propria esperienza, parlandone ci si rende conto meglio di quello che può riservarci l'avvenire».

Il 28 dicembre il signor Elio ha inviato un fax al nostro giornale, segnalando i post di *ufoonline.it* e lanciando un appello a eventua-

li altri testimoni. Ecco cos'ha scritto: «Giovedì 20 dicembre 2012 ore 19,10-19,15 nel cielo ho notato dei globi luminosi; data l'ora dell'avvistamento è presumibile che molta altra gente sia stata testimone dell'accaduto, ma che probabilmente si è ben guardata dal raccontarlo per il timore di passare per visionari o raccontare storie. Timore che ho provato anch'io... ma che può essere evitato garantendo l'anonimato, perciò invito chi li ha visti a descrivere l'accaduto e le impressioni che ne hanno tratto... (In questo modo) si contribuisce alla comprensione di questi strani eventi. Questa mia esortazione è rivolta naturalmente ai mezzi d'informazione che siano disponibili alla pubblicazione di un *chi li ha visti parli*».

Colpisce la coincidenza con gli avvistamenti avvenuti ad Albenga, nella riviera ligure di Ponente. Proprio il mattino del 20 dicembre è stato girato un video, lanciato dal sito *lvg.it*, che mostra almeno sette luci sui tetti della città ingauna mentre sfrecciano in direzione mare: la velocità di movimento ha fatto escludere in partenza l'eventualità di lanterne cinesi.

La descrizione compiuta da Elio, testimone reggiano delle luci comparse la sera del 20 dicembre, assomiglia in modo sorprendente alla ripresa video di Albenga. Qualcosa di strano, quel giorno, è accaduto nei cieli del Nord Italia. Qualcosa che attende una spiegazione.



Le luci della valle di Hessdalen in Norvegia

Nello stesso giorno Ufo filmati ad Albenga: solo coincidenza? E martedì scorso un altro mistero

Una "cometa" nel cielo del Nord

MARTEDÌ 22 gennaio, intorno alle 20, una "cometa" dalla scia azzurra e verde ha attraversato la provincia di Reggio. L'oggetto è stato osservato da Rimini a Piacenza, oltre che in Trentino, Veneto, Lombardia e Piemonte, con centinaia di segnalazioni sui social network dove, com'era prevedibile, si è scatenata una ridda di ipotesi. **Camillo Michieletto**, responsabile reggiano del Cisu (Centro italiano studi ufologici) ha formulato l'ipotesi di un bolide meteorico, vale a dire un meteorite di grandi dimensioni.

Proprio Michieletto al convegno di novembre del Cisu aveva un progetto nazionale per la raccolta dei dati storici sui bolidi meteorici e la formazione di una data base da mettere a dispo-

sizione in rete. Inoltre sta realizzando il catalogo degli avvistamenti reggiani 2012, oltre a un bollettino di 88 pagine che sarà distribuito in versione elettronica. Fra l'altro il Cisu reggiano ha aperto una pagina Facebook dove è possibile condividere informazioni, avvistamenti ed esperienze sulla tematica Ufo, e anche collaborare con il Centro.

Sull'avvistamento del 20 dicembre, il giudizio di Michieletto è molto cauto: «Non possiamo escludere le lanterne cinesi, che possono apparire veloci anche a causa delle correnti d'aria in alta quota - afferma - Tuttavia, nonostante le descrizioni dettagliate, gli elementi in nostro possesso non sono sufficienti per poter formulare un giudizio».

Certo è che sempre il 20 dicembre (però nel primo mattino) almeno sette luci, alcune con la scia, sono state viste sfrecciare nel cielo di Albenga, in Liguria, sino a quando non sono scomparse in direzione del Tirreno. Qualcuno ha avuto la prontezza di riprendere il fenomeno con il telefonino: il video, postato su internet, è stato scaricato in tutto il mondo. Nel caso di Albenga le immagini hanno permesso di escludere che gli oggetti volanti fossero lanterne cinesi. E secondo Elio, il testimone oculare di via Soglia, questa eventualità sarebbe da escludere anche per i globi gialli avvistati a Reggio la sera del 20 dicembre, in considerazione delle manovre repentine e soprattutto della velocità.



Bismantova: la sfera mutante fotografata in settembre

LUCI
MISTERIOSE

Nuove scoperte sui fenomeni luminosi dell'Appennino: online un report clamoroso del 45° Gru di Jerry Ercolini

Le calde sfere della Pietra

Rilevata con il radiometro una temperatura superiore ai 400 gradi centigradi



PIERLUIGI GHIGGINI

NON E' SOLO la blogosfera ad appassionarsi alle sfere di luce dell'Appennino emiliano. Esiste un interesse reale, anche se non ufficialmente dichiarato, da parte del mondo scientifico intorno alle indagini condotte dal gruppo di Nicola Tosi del Project Uap Italia, sui fenomeni luminosi anomali della Pietra di Bismantova.

La prova? Diverse istituzioni scientifiche hanno scaricato nei giorni scorsi il report messo in rete il 7 gennaio da Jerry Ercolini sul sito del 45° Gru di Rovigo, il gruppo di ricerca che studia sfere di luce e fulmini globulari nel Polesine (www.45gru.it).

Un report particolarmente interessante, perché dà conto delle osservazioni compiute il 28 e 29 settembre scorso sulla Pietra di Bismantova, nella notte delle "sfere mutanti", nel corso di una missione congiunta tra i gruppi di Tosi ed Ercolini, e in cui per la prima volta è stato utilizzato un radiometro di proprietà del 45° Gru (vedere il *Giornale di Reggio del 13 ottobre 2012*).

Il radiometro è uno strumento che misura il flusso della radiazione elettromagnetica attraverso la temperatura di un oggetto o di una superficie e viene utilizzato in radioastronomia per misurare la temperatura di brillantezza delle stelle, al fine di studiarne la composizione.

La relazione è corredata da un numero considerevole di fotografie, elenca in modo dettagliato tutte le attrezzature utilizzate e, pur con grande cautela, riferisce un risultato che ha dell'incredibile: in sostanza, una formazione luminosa avrebbe avuto per un certo periodo di tempo una temperatura di alcune centinaia di gradi centigradi.

Ma ecco cosa scrive Jerry Ercolini: «...Alle ore 19.55 sul costone ripido della Bismantova improvvisamente incominciò ad apparire un fenomeno luminoso di colore bianco lattiginoso: si presentava di forma rotondeggiante e di colore bianco lattiginoso, con un'intensità luminosa molto debole e quindi scarsamente visibile ad occhio nudo, che in alcuni momenti cambiava forma ed aumentava la sua luminosità».

Immediatamente noi del 45° Gru abbiamo scattato una serie di foto nel visibile e con spettrometro Ros, mentre il radiometro con antenna direttiva puntata verso la Bismantova continuava ad effettuare le sue misurazioni fornendo dei picchi molto variabili.



28 settembre: la sfera luminosa a 400 gradi centigradi e il suo riflesso sulla parete della Pietra (Foto Nicola Tosi-Project Uap Italia)

Il fenomeno dopo pochi secondi sembrava essere sparito ma successivamente continuò a manifestarsi molte altre volte, per una durata di un'ora, sempre a ridosso della Bismantova. Il suo modo di apparire andava a tratti, mantenendosi comunque con un'intensità luminosa molto debole, rilevabile solamente dalle pose fotografiche delle nostre reflex.

Si spostava eseguendo piccoli tratti veloci alternati a movimenti lentissimi, con cambi improvvisi di direzione con spostamenti a volte angolari. Per tutta la durata del tempo il fenomeno non ha mai cambiato la propria colorazione, rimanendo sempre sul bianco lattiginoso.

Marco Montepietra (alpinista di Castelnuovo Monti e collaboratore di Tosi, ndr.) riusciva a seguire il fenomeno con il visore notturno, fornendoci in diretta la descrittiva di quello che vedeva nell'infrarosso per riprenderlo fotograficamente: in alcuni momenti Marco ci informava che il fenomeno aumentava di luminosità nell'infrarosso e in contemporanea lo potevamo osservare anche ad occhio nudo, mentre in altri momenti era visibile solo col visore.

Il nostro ricevitore Vlf non ha rilevato nessuna anomalia particolare, nemmeno il contatore geiger, mentre il ricevitore Vlf di Nicola Tosi (sempre lo stesso modello BBB4) ha riscontrato dei deboli segnali a pochi hertz.

Dopo un'ora il fenomeno scomparì alla vista e dalle nostre riprese fotografiche, quasi sulla sommità della Bismantova. Nelle quattro

L'ipotesi: particelle di mercurio
"Come i Foo Fighters visti dai piloti nella guerra mondiale
Ma un solo dato non basta: bisogna continuare le ricerche"

missioni che noi del 45°GRU abbiamo effettuato sulla Bismantova, questo è stato il primo fenomeno che siamo riusciti a documentare per un tempo così lungo».

Le riprese fotografiche di Tosi, alcune pubblicate dal GdR, hanno offerto "particolari stupendi" di quel fenomeno, e lo stesso Ercolini parla di «un'esperienza molto coinvolgente».

La sorpresa è venuta dall'analisi delle tracce del radiometro: «Per buona parte del monitoraggio - si legge nel report - abbiamo potuto effettivamente appurare che il fenomeno presentava una forte componente nell'infrarosso (probabilmente per questo motivo non abbiamo rilevato uno spettro di luce nel visibile)».

Il radiometro invece ci ha fornito dei dati corrispondenti al momento in cui il fenomeno aumentava di luminosità e veniva ripreso fotograficamente ed osservato nell'infrarosso. Abbinato a un'antenna logaritmica fortemente direttiva

con amplificazione del segnale a 40 db, i dati ricavati rivelano che il fenomeno di quella sera cambiava continuamente la sua temperatura, con un'alternanza di picchi fra i 700° Kelvin e i 600° Kelvin». In altri termini, picchi fra i 427 e i 327 gradi centigradi.

Com'è possibile una temperatura così elevata? E soprattutto, cosa significa? Il report tenta una risposta del tutto provvisoria: «Pensiamo possa trattarsi di particelle di mercurio, l'unico elemento naturale che può avvicinarsi a temperature di quei livelli. Probabilmente per un qualche motivo naturale, si genera un particolare "innesco" che crea dei plasmi di piccole percentuali di mercurio, generando così delle "sfere luminose" fluttuanti delle dimensioni comprese fra i 20 cm e 2mt di grandezza, che possono compiere evoluzioni in aria per alcuni minuti...». Ercolini cita in proposito «le testimonianze di piloti di aerei durante la Seconda Guerra Mondiale che, in molti casi, testimoniarono la presenza in volo di strane "sfere luminose" (Foo Fighters) che a volte affiancavano anche i velivoli o in certi casi attraversavano la carlinga, fornendo al pilota stesso la strana sensazione che quelle "sfere" assomigliassero al mercurio».

Nondimeno il giudizio è improntato alla massima cautela: «Abbiamo a disposizione un solo dato, con picchi del radiometro della durata di 30 secondi su un'osservazione che nel complesso è durata almeno un'ora - spiega Ercolini al GdR - Inoltre non avevamo a disposizione uno spettrometro per l'analisi della banda dell'infrarosso, e nel momento dei picchi del radiometro non sono state rilevate anomalie né col contatore geiger né sulla banda radio Vlf. Un solo dato, sia pure notevole, non può bastare per formulare un'ipotesi. Tuttavia il dato c'è, ed è indiscutibile. Deve essere uno stimolo per continuare le indagini, magari concentrandole su aspetti specifici, per arrivare a formare un data base sufficientemente ampio. Solo allora si potranno formulare ipotesi scientifiche».

Ma non è tutto: il report rivela un fatto «molto curioso e strano». La sera del 28 settembre qualcuno aveva sbarrato la strada del posto d'osservazione con diversi massi accatastati uno sull'altro e con un grosso ramo spezzato e ripiegato verso terra: per rimuoverlo è stato impiegato un fuoristrada. Eppure la sera precedente era tutto in ordine. Chi è stato? Chi vuole ostacolare le ricerche sulle sfere di luce?

Inchiesta di Voyager sulle luci della valle norvegese. E Tosi cerca fondi per una missione "A Hessdalen per capire Bismantova"

IL MISTERO delle sfere è stato rilanciato da Voyager, il programma di Rai2 condotto da Roberto Giacobbo, che due settimane fa ha dedicato un lungo servizio alla valle di Hessdalen, in Norvegia, dove i fenomeni luminosi sono studiati da trent'anni. Nel corso di interviste a Romano Serra direttore dell'osservatorio di San Giovanni in Persiceto e a Jader Monari, fisico del radiotelescopio di Medicina e del Ciph (Comitato italiano progetto Hessdalen), è stata avanzata l'ipotesi che i fenomeni dipendano dalle caratteristiche geologiche della zona. Ai lati opposti della valle di Hessdalen si trovano miniere di rame e rocce ferrose, in mezzo ci sono un fiume e giacimenti di zolfo: questa struttura geomorfologica farebbe di Hessdalen una sorta di pila gigantesca, e le sfere di luce

sarebbero la manifestazione visibile di potenti campi elettrici. Tuttavia nella stessa trasmissione uno scienziato norvegese ha sottolineato come sino ad oggi, nonostante missioni scientifiche da tutto il mondo, sia mancata un'indagine sulle manifestazioni luminose nell'infrarosso (cosa invece che si fa regolarmente a Bismantova).

La teoria del campo elettrico non convince Nicola Tosi, responsabile del Project Uap Italia. «Voyager è riuscito a dare un taglio tecnico e scientifico al caso di Hessdalen, con l'intervento di personalità del calibro di Monari e Romano Serra, fra l'altro uno dei più importanti ricercatori italiani di meteoriti e di crateri da impatto - afferma Tosi - Tuttavia mi sembra riduttivo applicare a tutti i casi l'ipotesi dei picchi di elettricità, che potrebbero eccita-

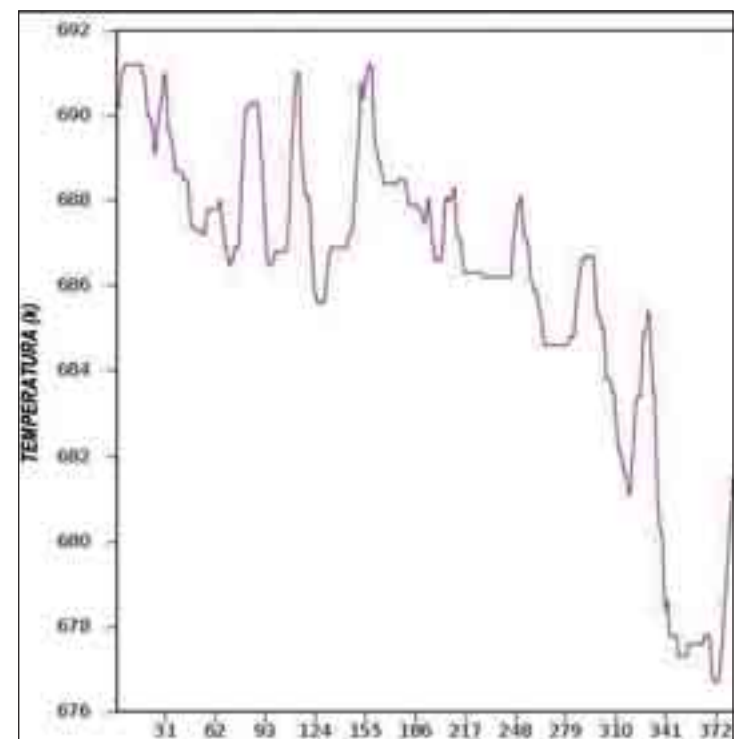
re degli ioni e di conseguenza generare i fenomeni luminosi. E' possibile che sia così a Hessdalen, ma non sulla Pietra di Bismantova, dove la composizione del terreno è diversa». Aggiunge Tosi: «E' vero che a Bismantova e nella dorsale appenninica alcuni fenomeni sembrano avere una componente piezoelettrica, quindi naturale, ma la loro origine resta ancora sconosciuta. D'altra parte noi abbiamo osservato fenomeni della durata anche di alcune ore, che comportano una notevole emissione di energia e per i quali non sembra valere l'ipotesi formulata per Hessdalen. Non nego che l'idea sia buona, tuttavia ha bisogno di riscontri».

Per togliere ogni dubbio, raccogliere dati e mettere a confronto le due situazioni, il Project Uap Italia sta raccogliendo i fondi per una

missione a Hessdalen entro l'anno: «Se sarà possibile porteremo anche il radiometro del 45° Gru. Certamente ci sarà Daniele Gullà con la sua macchina fotografica Futura». Futura è l'apparecchio "che vede il nulla", dotato di un sensore capace di rilevare anche pochi fotoni e di esplorare otto bande diverse dello spettro elettromagnetico.

Il problema è reperire i fondi. Ma si tratta di una somma contenuta - circa diecimila euro - perché, sottolinea Tosi, «abbiamo già tutta l'attrezzatura necessaria, a partire dalle termocamere che permettono di fotografare nell'infrarosso». Qualcuno si farà avanti?

Intanto da lunedì è on line blog.projectuap-italia.org, dove Tosi ha postato numerosi report, scaricabili in poche ore da centinaia di internauti.



I picchi di temperatura rilevati dal radiometro